



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Servizi per detenuti e persone in fuoriuscita da percorsi detentivi 2022

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA – Detenuti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

In coerenza al programma RIPARTENZA E INCLUSIONE AREA METROPOLITANA DI FIRENZE”.

Obiettivo 10.

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Target 2030: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

Obiettivo 16.

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Target 2030:

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti. Dell'Agenda 2030,

Il progetto intende ampliare la rete di servizi sociali e territoriali al fine di favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita sociale e culturale dei detenuti in particolare nella società fiorentina ed è pensato come un intervento di educazione alla cittadinanza attiva dei partecipanti, basato su principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà alle fasce più deboli e marginali e collaborazione con enti e terzo settore, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo attraverso la conoscenza di problematiche sociali che possono anche non essere conosciute o non accettate dalla collettività.

Obiettivi specifici:

Creare un ponte tra carcere e società fiorentina, attivando in tal senso le risorse, formali ed informali, presenti sul territorio.

Sostenere le persone nelle varie fasi dell'esecuzione penale, affinché questa si concluda positivamente e non precluda ad un rientro equilibrato in società.

Nell'ambito del sostegno ai detenuti ed ex-detenuti, si tratterà inoltre di creare le basi per costruire una rete di solidarietà tra le imprese cittadine e le cooperative che possono fornire occasioni di lavoro ai detenuti, con particolare riguardo alle persone indigenti ristrette in carcere.

RISULTATI ATTESI

Aumento delle interazioni tra persone detenute ed ex-detenute con servizi del Comune di Firenze e degli inserimenti in percorsi di rientro nella società.

Aumento dei nodi della rete sociale intorno alla persona.

Aumento delle opportunità offerte e delle soluzioni trovate alle problematiche presentate dalle persone detenute che si rivolgono al Centro e ai progetti correlati.

Aumento del numero di persone accompagnate in progetti di inserimento lavorativo/borse lavoro.

Aumento delle donazioni a favore detenuti indigenti

Indicatori (situazione attesa a fine progetto)

Accompagnamenti (150 nel 2023)

Presenza annuale volontari in carcere per il Progetto Francesco (144 nel 2023)

Rapporto volontari/utenti (6 volontari per 20 utenti giornalieri in media nel 2023)

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1. Supporto all'apertura e al funzionamento del Centro dove si svolgono le attività di base, (preparazione pasti, lavaggio vestiario, organizzazione docce etc.) e le attività formative quali lo studio, la partecipazione a corsi, l'uso di PC e internet, ecc.
2. Affiancamento degli operatori negli istituti di pena per la realizzazione e gestione degli interventi nei confronti dei detenuti in particolare nell'ambito del magazzino dei vestiti distribuiti ai detenuti (molto importante in quanto la maggior parte dei detenuti sono indigenti e quindi mancano di vestiario e di prodotti per l'igiene);
3. Affiancamento degli operatori nella partecipazione a riunioni e incontri presso i Servizi

- della rete al fine di partecipare al percorso personalizzato degli utenti;
4. Accompagnamento dei detenuti, quando richiesto dalla magistratura, che escono in permesso premio giornaliero (che può essere dalle 3 alle 12 ore) o di quelli che sono in detenzione domiciliare e devono recarsi ad esempio in un ufficio pubblico o, per una visita medica, in ospedale;
 5. Affiancamento degli operatori e dei frequentatori del Centro Diurno nella cura e pulizia degli spazi comuni;
 6. Partecipazione alla realizzazione di occasioni di socializzazione, presso il Centro Attavante o all'esterno (incontri sportivi, manifestazioni, feste, banchini ai mercati ecc);
 7. Partecipazione all'organizzazione di iniziative formative per il volontariato (ad esempio corsi per volontari, ecc);
 8. Collaborazione ad iniziative di sensibilizzazione rivolte al contesto sociale esterno;
 9. Ritiro dei generi di prima necessità presso il Banco Alimentare.
 10. Contatto ed eventuale mappatura delle aziende industriali, artigianali e commerciali che possono contribuire con i loro prodotti a tenere costantemente fornito un fondo al quale gli indigenti, tramite richiesta all'Associazione Volontariato Penitenziario, possano attingere quando necessitano di prodotti per l'igiene personale, biancheria intima, scarpe o comunque tutto ciò che può servire a rendere dignitosa la persona fisica;
 11. reperimento del materiale presso le aziende disponibili e consegna dei prodotti ai detenuti che ne hanno fatto richiesta.
 12. Supporto agli operatori nella gestione e riordino del magazzino.
 13. Confezionamento pacchi relativo smistamento ai detenuti che ne fanno richiesta, all'interno del carcere

GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' (GMO). Il progetto vuole promuovere l'ulteriore obiettivo di contribuire alla crescita personale dei Volontari in qualità di "Giovani con minore opportunità" che, mediante il loro servizio, acquisiranno maggiore consapevolezza delle proprie risorse e del loro progetto di vita.

Per tale obiettivo il progetto propone i seguenti Obiettivi Specifici ai volontari con minori opportunità, ovvero:

Favorire l'inclusione sociale di giovani con minori opportunità, attraverso la valorizzazione della persona nella sua interezza

Promuovere processi di costruzione, di riconoscimento e di potenziamento delle risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e pronta nel servizio alla Comunità locale

In nessun caso l'operatore volontario potrà sostituire il personale dipendente dell'Ente.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ASSESSORATO WELFARE E SANITA'	PIAZZA DELLA PARTE GUELFA
CENTRO ATTAVANTE	VIA ATTAVANTE

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 5 senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione. E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile. L'orario di cinque ore al giorno è articolato

nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio. Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano. Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00; è richiesta la partecipazione ad attività di gruppo che potranno svolgersi il sabato mattina. Le ore in più saranno recuperate. L'operatore volontario potrà guidare i veicoli per le attività inerenti il progetto da solo e con l'utenza.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio. Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo. Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro, ad un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

Il requisito minimo richiesto è il diploma di scuola media inferiore.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Con nota del 9/5/2022 il corso di laurea magistrale di Disegno e gestione dell'Intervento sociale, destinato alla formazione della figura professionale dell'assistente sociale specialista, ha manifestato interesse al riconoscimento delle attività di servizio civile di questo progetto

La Regione Toscana, ha dato attuazione alla normativa nazionale (D. Lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013, Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 e Decreto Legge del 5 gennaio 2021) in materia di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Il percorso di reclutamento e selezione degli operatori volontari è effettuato da una commissione appositamente nominata formata dal settore accreditato dagli Operatori Locali di Progetto e da una/un componente in qualità di segretaria/o. Dopo la presentazione della domanda, per ogni progetto, ciascuna commissione svolge le seguenti attività:

1)decide dell'ammissione/esclusione dei candidati al colloquio sulla base dei requisiti indicati nel bando e nel progetto;

2)valuta i titoli, secondo i requisiti definiti in tabella;

3)effettua il colloquio sulla base dei requisiti definiti in tabella;

La non partecipazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura di selezione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

BIBLIOTECA DELLE OBLATE, FIRENZE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso il Comune di Firenze, Ufficio Servizio Civile via Palazzuolo n. 12, presso le sedi di attuazione del progetto e presso la Direzione Servizi Sociali.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà

dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
dal saper fare al saper fare delle scelte
dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:
individuale della persona
la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
la società, il mondo

attraverso:
lezioni frontali (almeno il 40% del monte ore complessivo)
elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni
personali (almeno il 60% del monte ore complessivo)

Durante la formazione i docenti utilizzeranno metodologie finalizzate a stimolare la partecipazione attiva, evitando il più possibile la lezione frontale di tipo classico. Le metodologie didattiche quindi saranno di natura partecipativa ed esperienziale quali esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di casi, dibattiti, confronti e condivisione di esperienze.

Durante le attività di formazione verranno utilizzate metodologie aventi carattere aperto con l'obiettivo di favorire il più possibile il coinvolgimento e la partecipazione dei volontari, di esaltare le forme di interazione e di comunicazione tra corsisti, tra corsisti e docenti. La creazione di "reti di interazione e di scambio" costituisce, infatti, un supporto fondamentale per l'ottimizzazione del processo di apprendimento.

I gruppi di lavoro sono intesi sia come rete di collegamenti funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi, sia come situazione di apprendimento individuale.

L'assunto di base è che il lavoro di gruppo rappresenta la variabile strategica per la gestione delle complessità insite nel contesto di riferimento, per la rilevazione dei problemi specifici e la ricerca delle soluzioni più adeguate. Il gruppo rappresenta un luogo privilegiato per lo sviluppo di apprendimento individuale e collettivo in quanto consente la discussione, lo scambio intersoggettivo, il trasferimento di esperienze e competenze. Il gruppo di lavoro, inoltre, agisce da stimolo sui livelli di motivazione e sull'orientamento al miglioramento continuo.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

I formatori specifici faranno altresì riferimento alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale in sede di accreditamento.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi operative del progetto ed è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze

specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

La formazione specifica effettuata da tutti gli OLP con la presenza delle Responsabili dei servizi interessati e delle specifiche Responsabilità in collaborazione con psicologi, educatori e avvocati del Terzo Settore tratterà i seguenti temi:

MODULO	ARGOMENTI TRATTATI	DURATA
PRIMO (CON APPROFONDIMENTI)	L'organizzazione e la rete dei Servizi Sociali del Comune di Firenze, i servizi del Terzo Settore per la marginalità, l'Immigrazione e l'area penale. L'accesso ai Servizio Sociali Territoriali: il Servizio di Segretariato sociale. Il Servizio di Segretariato sociale e la residenza virtuale per senza dimora.	5
	l'area Penale. Le misure alternativa alla detenzione. Visita alla struttura "Il Samaritano" e ass. CIAO	5
	L'Area Marginalità Visita presso l'Help Center, servizio di orientamento e segretariato sociale per persone senza dimora situato presso la Stazione di SMN	5
	L'Area dell'Immigrazione e della Richiesta di Protezione Internazionale –organizzazione, (APPROFONDIMENTO) funzioni e visita dello Sportello Immigrazione	5
	L'area marginalità Visita alla struttura l'Arcobaleno, incontro con L'ass. Coordinamento Toscano Marginalità	5
SECONDO	L'Area della Marginalità Adulta - visita all'Albergo Popolare, al Centro Diurno La Fenice visita allo Sportello Residenze	5
TERZO	L'Area dell'Immigrazione e della Richiesta di Protezione Internazionale –organizzazione, funzioni e visita dello Sportello Immigrazione	5
QUARTO	L'Area Penale: le misure alternative alla detenzione, il carcere. Il Centro Attavante. Aspetti psicologici relativi alla detenzione e al rientro in società	5
QUINTO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI	8

	VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	
SESTO	Corso di PRIMO SOCCORSO della durata di 12 ore	12
SETTIMO	Corso di HACCP della durata di 12 ore	12
OTTAVO	Corso ANTINCENDIO della durata di 4 ore	4
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA		100

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Ripartenza e inclusione Area metropolitana Firenze

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
 Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
 Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile;
 offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito (cfr. voci 10 e 11 della scheda programma), si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail.

Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

1 Giovane con Minori Opportunità (Difficoltà Economiche)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Modalità	Durata complessiva	Tempistica
Primo colloquio di conoscenza individuale	1 h	10° mese di servizio
Due incontri di gruppo	5 h	10° mese di servizio
Due incontri di gruppo	5 h	11° mese di servizio
Attività individuali	2 h	11° mese di servizio
Un incontro di gruppo	4 h	12° mese di servizio
Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio	3 h	12° mese di servizio
Colloquio finale individuale	1 h	12° mese di servizio
Totale ore	21 h	(di cui 7 individuali)

21.1) Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, So7 Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e

standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Il servizio è articolato in tre fasi:
1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona

riconducibili a una o più qualificazioni;
 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni;
 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo "conosci te stesso" (4 ore)
 Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro";
 - focus sulla gestione delle emozioni e sen'men'.
2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass.
3. Modulo "colloquio" (4 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo.
4. Modulo "contra" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore
5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (3 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego

Attività opzionali
 Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno amplia' per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.